Anno XLV - N. 38

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Giovedì 9 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I provvedimenti ferroviari alla Camera

Profezie e consigli senza risparmio

La relazione sulla domanda a procedere contro Montagna

(*Servizio « Stefani »*)

Le interrogazioni

ROMA, 8. — Presiede Marcora.

Il presidente comunica i ringraziamenti dell'on. *Bizzozzero* per le condoglianze inviategli. Annunzia che martedì prossimo si discuteranno le domande d'autorizzazione per procedere contro Trapanese, Mazzitelli e Arrivabene.

De Seta, risponde all'on. *Leonardi* circa un impianto di linee telefoniche lungo le principali arginature dei fiumi.

Leonardi è soddisfatto.

Mirabelli risponde a *Montù*, circa l'uso delle biciclette da parte dei carabinieri e dichiara che molte centinaia di stazioni di carabinieri sono fornite di bicicletta.

Montù è soddisfatto.

Per salvare gli oggetti d'arte delle chiese

Guarracino risponde a *Marangoni* circa la vendita illegale d'alcuni oggetti d'arte. Dichiara che essendo pervenuta la denuncia che il parroco di S. Colombano il Lambro abusivamente abbia venduto oggetti d'arte, si è iniziato un procedimento penale.

Teso risponde a *Marangoni* circa l'inventario completo delle opere d'arte in deposito alle chiese e fabbricierie e dichiara che la compilazione dell'inventario è resa obbligatoria dalla legge 1902; il ministro non ha mancato di curarne l'esecuzione.

Aggiunge che è già redatto l'elenco di tutte le opere denunciate e che si provvederà alla completa pubblicazione del catalogo sistematico di cui è uscito già un volume.

Marangoni riconosce il contegno lodevole dei funzionari delle belle arti e raccomanda che il catalogo delle opere artistiche sia compiuto sollecitamente.

I testi in pretura

Guarracino risponde a *Valenzani* sulla presentazione del disegno di legge per disciplinare gli esami testimoniali civili dinanzi ai pretori e riconosce la necessità di rimediare agli inconvenienti cui da luogo il laconismo della legge attuale.

Valenzani ricorda le molte sentenze contradditorie emanate in argomento dalle Corti di Cassazione e confida che si provvederà a far cessare gli inconvenienti che ne derivano.

Mezzanotte presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. *Fraccacreta*, circa il reato di diffamazione.

La ripresa dell'ordinamento

L'unico deputato sindacal.

Segue la discussione del disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie.

Marangoni premette che parlerà non per interpretare il pensiero dei colleghi socialisti, ma per farsi eco, egli, unico deputato sindacalista italiano, del pensiero genuino del sindcato dei ferrovieri.

Ricorda che il sindacato medesimo ha presentato le sue proposte sul nuovo ordinamento ferroviario segnalando gli sperperi e le economie possibili.

Rivolgendosi all'on. ministro Sacchi constata con rammarico come l'avvento di lui al potere non solo non ha segnato l'inizio democratico di governo, ma non ha neppure portato un alito nuovo nell'amministrazione dei lavori pubblici.

L'on. Sacchi doveva consigliare l'on. Luzzatti, invece fu Luzzatti, che sedusse Sacchi; ne è prova il disegno di legge informato alle idee politiche dell'on. Luzzatti. (*Commenti*).

Questo disegno che in mente dei proponenti doveva essere accolto con entusiasmo da tutti i ferrovieri si converte per essi nella più amara delusione. Basta osservare che ai meno rimunerati si concede il lauto aumento di 30 centesimi al giorno.

Illusoria è l'istituzione delle commissioni del personale e il diritto a queste riconosciuto di conferire coi direttori che già esiste.

Infine il Ministro non ha neppure colta l'occasione che gli si offriva di cancellare gli ultimi dolorosi provvedimenti delle inique punizioni del 1907.

Concludendo, osserva che la questione dei ferrovieri risorgerà sempre come un pericolo all'economia, alla tranquillità del paese, sino a che la questione stessa non sarà risolta con spirito di vera equità.

Nell'incoraggiare il governo a questa opera di equità è convinto di essere interprete non solo delle legittime aspirazioni dei ferrovieri, ma anche dei sentimenti del paese (*Congratulazioni*).

Le lugubri profezie del professor Ancona

Ancona consente col governo nel mantenere la promessa fatta un anno e mezzo fa ai ferrovieri, di migliorare le loro condizioni, specie di quelli meno retribuiti.

Dice che intanto si brancola incerti fra due sistemi contrari: quello dei compartimenti e quello delle sezioni.

Nè è molto chiaro che cosa debbono essere tali compartimenti e quali le loro funzioni; perciò si dichiara anche egli favorevole allo stralcio dell'art. primo della legge.

Afferma la necessità di restaurare la disciplina nel personale.

Circa il lato finanziario è impressionante la progressiva diminuzione dell'utile netto ed i rimedi che si propongono, sono assolutamente inadeguati.

Per ciò che concerne l'acquisto dei carri, non ne comprende le ragioni, quando si riconosce che per difetto non si può utilizzare il materiale esistente.

Questo dei 4 mila carri è il sintomo dei criteri finanziari che si seguono sempre allo scopo di mantenere artificialmente alto l'utile netto dell'esercizio.

Un po' di sincerità finanziaria non sarebbe inopportuna. E' vero che nell'azienda ferroviaria oltre l'utile diretto del bilancio conviene considerare l'utile indiretto, cioè quello per l'economia del paese.

Ma se non si informa tutta l'azienda ferroviari ai principii della più rigorosa economia è certo che si va incontro al più grave disastro per il bilancio dello Stato.

Esorta l'on. Sacchi a preporre alla azienda ferroviaria un grande industriale moderno. Solo così si potrà portare in quell'azienda quei criteri di praticità e modernità atti a salvare l'avvenire dell'amministrazione ferroviaria di Stato. (*Commenti, approv.*).

Il discorso d'un ex-ferroviere

Nofri rileva che anche oggi molti, non escluso l'on. Ancona che ha ora parlato, non sono liberi dal pregiudizio al quale si informarono le convenzioni del 1885, che cioè lo Stato possa e debba attendersi un reddito annuo sicuro dalle ferrovie, senza che esse possano mai costituire un'incognita ed un pericolo pel bilancio dello Stato.

In gran parte da questo pregiudizio deriva il disagio amministrativo e finanziario in cui versa l'azienda ferroviaria. Ora a questo disagio si tenta col presente disegno di legge di porre riparo.

Esamina il funzionamento delle divisioni compartimentali, lamentando che ad esse non sia stata concessa che una illusoria autonomia e si sia fatto un ibrido connubio di accentramento e decentramento che non poteva non durare e ha dato difatti cattivi risultati.

Ricorda di avere alcuni anni fa propugnato invano il sistema del decentramento più semplice ed ora al problema del decentramento si vuol dare nuova soluzione col presente disegno di legge, soluzione che egli giudica poco felice e troppo riguardosa a considerazioni di interessi locali e regionali.

Raccomanda l'abolizione di tutte le direzioni regionali, distribuendo le loro mansioni fra le sezioni e ampliando anche le competenze di queste in modo da diminuire il cumulo delle attribuzioni presso i grandi servizi accentratori con sede in Roma.

Propone la soppressione dei grandi servizi centrali, l'approvvigionamento legale, sanitario, del personale e del segretariato, che presso le compagnie erano semplici divisioni, gestite da personale più scarso.

Solo con siffatte semplificazioni dei servizi centrali si potrebbero ottenere quasi 4 milioni di economie e altrettanto si potrebbe ottenere con le abolizioni delle divisioni compartimentali. In totale si realizzerebbero così circa otto milioni d'effettive economie.

Non ha invece fiducia che l'ordinamento proposto possa produrre l'economie reali, e teme che i pericoli della divisione dei servizi in 4 grandi zone, divisione puramente artificiale, costituente un pseudo decentramento fiscale darà luogo a malcontenti, a conflitti e gelosie regionali che si debbono evitare. (*Approvazioni, comm.*).

Pur troppo già molte disparità esistono in materia ferroviaria, fra le varie regioni senza che si debbano aumentare col proposto ordinamento. (*Approvazioni*).

Esorta il Ministro l'elimitare riforme dell'ordinamento ferroviario a quelle da lui accennate nel suo discorso e contenute nell'emendamento da lui presentato con altri colleghi di parte socialista, salvo affidare gli studi di radicali modificazioni organiche, ad una commissione tecnica dei rappresentanti del Parlamento, dell'amministrazione delle ferrovie e delle organizzazioni industriali, commerciali, agricole e del lavoro.

Viene ad esaminare i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni del personale. Nota che alla cifra complessiva dei miglioramenti concorre ciò che lo Stato dovrebbe contribuire per le casse pensioni.

Trova inadeguati i provvedimenti, specie per quelle categorie di manovali e cantonieri che entrano in servizio con un assegno di L. 1,80, per giungere solo dopo 30 anni di servizio a lire 3 al giorno.

Chiede che per costoro l'aumento sia raddoppiato ed un maggior aumento invoca per altre categorie meno retribuite, di agenti ed impiegati.

Non ammete che dei miglioramenti abbiano per le diverse categorie diverse decorrenze, vorrebbe per tutti come unico termine, di decorrenze il primo gennaio passato.

Osserva che riconoscendo le rappresentanze delle diverse classi dei ferrovieri, non si fa che codificare ciò che è già nella consuetudine.

Una riforma veramente democratica sarebbe stata quella di istituire delle commissioni arbitrali per la interpretazione della legge e dei regolamenti.

E contrario all'acquisto dei 4 mila carri nuovi. La spesa relativa potrebbe essere convertita ai maggiori vantaggi del personale.

In generale osserva che l'azienda è inceppata dalla preoccupazione politica, di trovare in essa un cespite per l'erario.

Ora egli non crede che si dovrebbe spaventarsi se anche per corrispondere alle legittime esigenze del personale e alle necessità del servizio, si dovesse rinunciare a qualunque utile netto delle ferrovie.

Tale sarebbe il vantaggio, che ne verrebbe all'economia nazionale, che l'erario stesso non mancherebbe d'essere largamente compensato dalla cresciuta ricchezza del paese (*Vive approv. congratulazioni*).

Si approvano le leggi discusse a scrutinio segreto. Levasi la seduta.

La commissione ha riferito sulla domanda a procedere contro l'on. Montagnana

Si nega l'arresto preventivo

ROMA, 8. — Oggi fu presentata al Presidente della Camera dall'on. Paniè, la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Montagna, impiicato nel losco affare dell'alcool.

Nella relazione si esaminano tre questioni: La questione di massima, se cioè, secondo i precedenti parlamentari, l'autorizzazione a procedere contenga anche quella per l'arresto preventivo, e la relazione risponde *no;* poi la questione se occorra per l'arresto preventivo, esplicita domanda dell'autorità giudiziaria ed esplicita autorizzazione della Camera, e la relazione risponde *affermativamente*, infine la questione specifica del caso Montagna per la quale la relazione nota come l'autorità giudiziaria abbia ora limitato la sua domanda alla sola autorizzazione a procedere e non all'arresto, poichè allo stato degli atti non risultano che degl'indizi riguardanti solo la contravvenzione e non gli altri reati di cui è fatto cenno nella denuncia.

Notando infine che è escluso dal caso in esame qualsiasi elemento di persecuzione politica, la relazione Faniè conclude proponendo, a nome della Commissione, che la Camera voglia concedere la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

La relazione sarà stampata e distribuita domattina ai deputati.

Ciò che significa la fine dell'« Alfiere »

ROMA, 8. — Nel suo ultimo numero uscito stassera l'*Alfiere* ha in testa alla prima colonna della prima pagina la seguente semplicissima nota:

« La redazione dell'*Alfiere* ha ricevuto oggi a nome dei fondatori del giornale la seguente dichiarazione che trasmetto doverosamente ai suoi lettori:

« Il Comitato parlamentare direttivo del giornale l'*Alfiere*, dopo l'ultimo voto politico, essendovi stata divergenza fra i suoi membri, ha creduto doversi sciogliere. In seguito a ciò il giornale sospende le sue pubblicazioni ».

Queste parole sono state dettate dallo stesso on. Lacava.

La fine del giornale diretto dall'on. Faelli e compilato con molta cura, anche dal lato letterario, era preveduta. Essa divenne inevitabile dopo l'ultimo voto alla Camera, nel quale il direttore del giornale si era schierato contro il Ministero e il Presidente del Consiglio d'amministrazione del giornale, on. Lacava aveva votato in favore.

La morte dell'*Alfiere* significa che la maggioranza giolittiana si sfascia rapidamente — ma questa che si potrebbe credere una fortuna per il Ministero potrebbe essere la fonte della sua massima disgrazia.

Nella Camera attuale può raccogliere intorno a sè, lungamente, una maggioranza un uomo solo: l'on. Giolitti. Lontano per malattia e per volontà, risoluto a non intervenire più direttamente nei maneggi parlamentari, l'on. Giolitti intende probabilmente di preparare una nuova situazione meno imbrogliata e più sincera.

L'imperatore Guglielmn a Roma?

La questione vaticana

ROMA, 8. — Nei circoli politici e parlamentari questa sera non si parlava d'altro che dell'annunzio dato da un giornale tedesco, la *Frankfurter Zeitung*, dell'imminente visita a Roma dell'Imperatore Guglielmo, visita che dovrebbe avere luogo nel prossimo mese di marzo, in cui cade il Cinquantenario della proclamazione del Regno. Non è a dire il vero entusiasmo suscitato da questo annunzio e le facili previsioni che si fanno di accoglienze cordialissime all'Augusto alleato nel caso che, all'annunzio, segua effettivamente il viaggio dell'Imperatore.

Va però rilevato che alcuni ponevano in dubbio questa possibilità e ciò per una sola ragione delicatissima: la questione del Vaticano.

Come è noto il Vaticano ha già fatto sapere ufficiosamente che il Papa non riceverà nessun Sovrano estero, durante il 1911, in segno di protesta contro la celebrazione del nostro cinquantenario.

Ora si domanda: sarà fatta un'eccezione a questa regola per Guglielmo II opure l'Imperatore verrà egli a Roma senza rendere visita al Pontefice?

In proposito ho chiesto stasera la suo opinione ad un eminente personaggio diplomatico, il quale ha consentito ad esprimerla.

« Io credo che l'Imperatore perfettamente capace a risolvere la questione da sè solo, senza prendere consigli da nessuno.

Credete pure che se la visita si farà, essa sarà dovuta esclusivamente alla personale iniziativa di Guglielmo II.

L'annunzio che ne viene dato va preso sul serio perchè la *Frankfurter Zeitung*, oltre di essere un giornale serissimo, ha anche ottime informazioni ufficiose e certo non avrebbe pubblicato una simile notizia, se non ne avesse ricevuta, sia pure indirettamente, l'ispirazione.

Quanto alla questione vaticana è ben certo che l'Imperatore è capace di resistere alle pressioni, che non mancheranno di venirgli da parte del centro germanico, ma è anche capacissimo il Papa di chiudergli le porte del Vaticano prospettandogli magari persino i pericoli di una rottura.

Credo che l'intransigenza vaticana per quanto riguarda le visite di Sovrani esteri, durante il 1911, sarà assoluta.

L'atto di Guglielmo II avrà certamente una grande influenza nella politica interna della Germania e sopra tutto nelle elezioni generali che, come è noto, debbono farsi nel prossimo autunno.

Per tutte queste considerazioni credo che l'annunzio della *Frankfurter Zeitung* non debba ritenersi come semplice *ballon d'essai*, ma come un vero e proprio preliminare dell'annuncio ufficiale ».

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

L'imperatore Guglielmo a Corfù

BERLINO, 8. — Secondo informazioni autentiche l'Imperatore partirà probabilmente alla fine di marzo per Corfù, recandosi in ferrovia fino a Venezia poi sopra una nave a Corfù.

BERLINO, 8. — L'Imperatore colpito da raffreddore non parteciperà al ballo di Corte di stassera. Anche la cerimonia per la introduzione del principe Joachin nel reggimento di Posdam fissata per domani è rinviata.

Inglesi e italiani nelle acque spagnuole

VIGO, 8. — I comandanti delle quattro navi della squadra speciale britannica e della corazzata italiana *Roma* intervennero a una colazione offerta dal contrammiraglio Kelville. Si brindò ai Re d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna. La squadra inglese partirà per l'Inghilterra domattina alle 0.30.

I sovrani del Belgio in Engadina?

BRUXELLES, 8. — I giornali annunciarono che i Sovrani si recherebbero a passare qualche tempo a St. Moritz d'Engadina.

I Sovrani partiranno presto ma non è ancora fissato ove essi si recheranno. Si assicura tuttavia che la Regina si recherà in una località vicina alla riviera italiana.

La stazione imperiale russa incendiata

PIETROBURGO, 8. — Un incendio distrusse parzialmente la stazione Tszarkoisco. La notizia ha prodotto emozione temendo trattasi d'un attentato criminoso

L'insurrezione nel Messico

ELPASO, 8. — Una forte banda di insorti lasciando le montagne proseguì a cavallo verso ovest. Gli insorti che sembrano numerosi sulle colline attaccano ogni parte la città di Juares.

NEW YORK, 8. — Secondo notizie da Puerto Cortez le forze degli insorti comandate dal capo Christmas occuparono ieri la città che era recentemente abbandonata dalle truppe governative.

L'incendio della Sublime Porta

COSTANTINOPOLI, 8. — Sulle cause dell'incendio del Palazzo della Porta continua l'inchiesta. Altri uscieri furono interrogati. Secondo i giornali è escluso che si tratti d'incendio doloso. L'inchiesta assodò che il diffondersi del fuoco fu causato anche dalla circostanza che gli uscieri misero anzitutto in salvo le proprie cose.

È arrivato l'Imperatore

BUDAPEST, 8. — E' arivato Francesco Giuseppe che tratterrassi parecchie settimane.

LA CHIAVE DELL'AMICIZIA ANGLO-ITALIANA

VIENNA, 8. — La *Zeit* ha da Parigi: Il noto scrittore inglese di cose militari, capitano Rejangton, parlando col corrispondente londinese di un giornale di Parigi della posizione dell'Italia nel Mediterraneo di fronte all'intervento dell'Inghilterra in un'eventuale guerra franco - germanica, disse: « L'Italia per la sua posizione geografica si troverebbe abbandonata alla mercè di quella potenza o di quel gruppo di potenze che fosse in possesso del Mediterraneo. Fintanto che la flotta inglese si trovasse davanti a Napoli o a Genova l'Italia non potrebbe muovere le sue forze militari. L'intesa militare con l'Inghilterra significa per la Francia la neutralità dell'Italia; in un conflitto con la Germania la Francia potrebbe perciò ritirare le sue truppe dalla frontiera italiana. D'altro canto la neutralità imposta all'Italia è il segreto dell'amicizia anglo-italiana.

Le solite canagliate

ROMA, 8. — L'Associazione pel movimento dei forestieri ha invocato un energico intervento del Governo ed ha invitato anche il Sindaco di Napoli ad una azione penale, per far fronte ad una nuova canagliata commessa ai danni dell'Italia da alcuni giornali di Vienna.

Questi fogli infatti hanno pubblicato ieri l'altro — e in corpo ben appariscente — un telegramma datato da Parigi nel quale si affermava che a Napoli era scoppiata una impressionante agitazione per essersi in quella città verificato un caso di peste.

LA PSICOLOGIA DEL BEVITORE (1)

Il bevitore è caratterizzato da due gruppi di qualità speciali: le prime son quelle « innate », per le quali egli da una parte soggiace alla tentazione dell'alcool e dall'altra risente dall'alcool maggior danno al cervello che le altre persone; le seconde sono quelle « cagionate in lui dall'alcool ».

Il primo gruppo è molto variato, il secondo invece è molto uniforme, giacchè tutti gli uomini sono in egual modo avvelenati dall'alcool, soltanto l'uno più e l'altro meno, sebbene certe conseguenze, come il *delirium tremens*, restino limitate a una minoranza di individui.

Fra le qualità che predispongono all'alcoolismo sono da annoverarsi la debolezza di volontà, i difetti morali, il forte desiderio di frequentare allegre compagnie, le quali in Germania costumano bere eccessivamente. Si trovano inoltre fra i bevitori molte « persone forti », che credono di poter sopportare ogni cosa e abusano dell'alcool quasi per mostrare bravura, nonchè coloro che, incapaci di vincere in maniera normale i dolori e le avversità, ricorrono al bicchiere ingannatore.

I danni cagionati dall'alcool colpiscono anzitutto la vita dei sentimenti. Questi si fanno più vivaci, nascono facilmente, ma anche rapidamente spariscono. Non è esatto il dire che l'alcool guasti i sentimenti nobili prima degli altri; ma quelli perdono la possibilità di farsi valere, poichè una buona azione richiede tempo e costanza di volontà, mentre a compiere un atto brutale basta il bollore di un istante. Questo è il motivo per cui molti bevitori, che in famiglia sono mostri insopportabili, possono in società essere stimati come persone simpaticissime.

Il continuo mutare dei sentimenti rende naturalmente impossibile ogni perseveranza nei desideri e nelle azioni del bevitore; questi cambia ogni momento opinioni e propositi, subisce ogni minima influenza esterna, è volubile, vano, privo di senso di onore. La sua volontà è indebolita, oltre dalla stanchezza che facilmente sopravviene ai suoi organi intellettuali.

L'intelligenza del bevitore perde l'acume, egli spesso mentisce, anche involontariamente, perchè non sa afferrare la verità. Trovando in sè un contrasto continuo fra ciò ch'egli fa e ciò che dovrebbe fare, diventa scontroso, diffidente, e specialmente è portato a una gelosia morbosa verso la donna, e la maltratta e talvolta la uccide.

Negli ultimi stadi della malattia il cervello comincia a restringersi, e appaiono sintomi eguali a quelli dell'imbecillità senile, primo fra gli altri quello della mancanza di memoria per gli avvenimenti più recenti.

Questo è il quadro psichico dell'uomo dedito al bere. Ma se osserviamo coloro che si dicono sobri, che godono dei piaceri dell'alcool con regola e misura, troviamo anche in essi molte di quelle caratteristiche, sebbene meno accentuate, e se possiamo seguire e studiare la loro vita per qualche anno, ci accorgiamo che la cagione di quelle è la medesima, poichè esse si fanno sempre più rilevanti a mano a mano che l'alcool, usato in piccola quantità ma abitualmente, compie la sua lenta opera di intossicazione

(1) Da un articolo del prof. dott. E. BLEULER, in *Die Umschau*, 14 gennaio.
Dalla « Minerva ».

Altri quattro monumenti a San Martino

PADOVA, 8. — La patriottica società di Solferino e San Martino che ha sede nella nostra città annuncia che in tempo non lontano sorgeranno altri quattro monumenti ai lati della via che conduce all'ossario di San Martino.

La direzione del Museo Storico esistente in Roma, autorizzata dal ministero della Guerra parteciperà ai comandi dei reggimenti bersaglieri la proposta di erigere un monumento in onore dei bersaglieri caduti nella giornata del 24 giugno 1859.

La brigata Casale (11-12 regg. fanteria) ha già deliberato di innalzare un monumento ai caduti della brigata a San Martino; ciò non potrà avvenire prima del 1912.

Sono avanzate poi le pratiche preliminari per altro monumento che sarebbe eretto per cura dei reggimenti Lancieri di Aosta, cavalleggeri di Monferrato, Saluzzo e Alessandria ai cavalieri caduti a San Martino.

Il quarto monumento verrà eretto al valoroso generale Revel e si inaugurerà il 24 giugno prossimo.

Il prossimo Congresso Magistrale Veneto

Per concorde deliberazione dell'Ufficio di presidenza della Federazione magistrale veneta, il prossimo Congresso regionale avrà luogo nel maggio a Conegliano.

Come tutti i precedenti Congressi federali, si dividerà in due parti: una per la discussione di interessi generali relativi alla Scuola e agli insegnanti, e vi possono partecipare anche i non soci; l'altra, riservata ai maestri aderenti alle Sezioni, per trattare questioni interne della Federazione regionale.

Il Congresso sarà presieduto dall'on. Fradeletto, presidente della Federazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

Canc., Febeo
Pres. Orlandi; P. M., Trabucchi;
(Udienza antimeridiana di ieri)

Il dott. Pasquali, rimessosi dalla indisposizione di ieri, è presente nell'aula.

Il sig. Giuseppe Mizzau

presta giuramento. Egli è stato nominato amministratore della sostanza stabile fallimentare.

Il teste dà ragguagli intorno questa sostanza. Dice che la sostanza stabile del cav. Stroili — un prezzo di immediata e sicura realizzazione e quindi minore a quello effettivo — aggiravasi intorno ad un milione e 100 mila lire, senza la parte industriale. Compreso circa quarantamila lire di beni della signora che vennero appresi nel fallimento. La sostanza stabile Pasquali aggiravasi attorno le centodiecimila lire.

Bertacioli — Quanto è stato stimata la bonifica di Fiumicino?

Teste — Attualmente trecentomila lire. Allo stato di palude valeva forse cinquantamila.

Stroili — Mio padre comprò la palude dal demanio per circa ventimila lire.

P. M. — Sa in che epoca è stata intrapresa la bonifica di Fiumicino?

Teste — Credo nel 1901.

Stroili — E' incominciata nel 1896.

Bellavitis — Cosa pensa della speculazione di Fiumicino?

Teste — E' stata una buona idea. Chiunque, nelle condizioni dello Stroili, l'avrebbe fatta.

Bertacioli — Gli stabili Stroili in Codroipo, cosa valevano?

Teste — Trecentoquarantamila lire in tutto

Bertacioli — Poi c'era la villa di Gemona.

Teste — Che valeva 250 mila lire.

De Marchi cav. Lino

presidente della Banca Carnica.

Pres. — Quanto ha perduto la Banca da lei presieduta, nel fallimento?

Teste — Circa 225 mila lire. La perdita è dovuta ai portafogli Calligaro e Liva.

Pres. — Hanno mai dubitato che il Banco Stroili pericolasse?

Teste — Mai.

Pres. — Secondo lei il Banco avrebbe dovuto occuparsi dei firmatari degli effetti?

Teste — Sì, a meno che le cambiali non fossero state girate da un firmatario superiore a ogni eccezione.

Pres. — Che concetto si è fatto del fallimento?

Teste — Che il guasto si sia propagato anno per anno.

Il P. M. muove al teste alcune domande d'indole bancaria.

Cosattini — Le sembra eccessivo il risconto fatto dal Banco Stroili?

Teste — Non mi sembra.

P. M. — Nei sistemi bancari, che funzioni ha le cambiali di comodo?

Teste — Un mezzo rapido per avere provvisoriamente del denaro. Un privato può usarla in via eccezionale; ma un istituto no.

Bertacioli — Cito il caso di Stroili che fece firmare l'effetto dalla ditta Pillan e da Giuseppe Del Bianco che è solvente. Questa cambiale, per il Banco che la scontò era di comodo?

Teste — No di certo.

Bertacioli — Il teste ha fatto parte della commissione di vigilanza, dica quindi quali sono le sue impressioni intorno le varie responsabilità nel fallimento.

Teste — Mi consta che lo Stroili si sia occupato poco del Banco. Credo che il fallimento sia stato determinato in gran parte dagli enormi interessi sulle giacenze e degli effetti di comodo.

Pres. — Sa che lo Stroili avrebbe accettato qualunque concordato, anche proposto da terzi?

Teste — L'ho sentito dire.

Vien richiamato anche il teste Mizzan circa il concordato. Risulta che nelle trattative per il concordato non vi furono contestazioni circa gli stabili, e che se si discusse fu in merito alla valutazione della caratura dello Stroili nella tessitura.

Bellavitis — Conosce il Cozzi?

Teste — Ne sono sempre stato amico.

Bellavitis — Contrasse un debito con lei prima di entrare al Banco, e lo pagò?

Teste — Sì, lo contrasse. Ma pagò pochi interessi. Deduco quindi che le sue condizioni economiche non fossero felici.

Bertacioli — Lo Stroili si occupava del Banco?

Teste — Pochissimo. Ritengo che non fosse al corrente di nulla.

L'udienza è rimessa a domani.

IN TRIBUNALE

Presidente: *Turchetti* — P. M.. *Cafarelli.*

Quattro appelli sfortunati

1. Nadalini Angelina di Udine, imputata di ingiurie a danno del ragazzo Gedmi Aldo, è stata condannata dal Pretore del I. Mandamento a L. 50 di multa.

Ieri il Tribunale confermò la sentenza. Dif. Baldissera.

2. Vitty Anna, maritata Passadetti, strillone della *Patria*, condannata dal

Cronaca Provinciale

giudice del I. Mandamento a L. 41 di multa, per lesioni in danno di Sabbadini Giuseppina, maritata Princigh, gerente della *Patria del Friuli*; si sente anch'essa riconfermare la sentenza. P. C. Mossa. Dif. Baldissera.

3. Zaninotto Augusto, Degano Giuseppe, Cosatti Giovanni (contumace) Degano Alessandro (contumace), Comisso Giuseppe e Zaninotto Riccardo di Pasian Schiavonesco dal Giudice del II. mandamento furono condannati: il Degano a L. 50 di multa e tutti gli altri a L. 41 ciascuno, per oltraggio al pudore.

Il Tribunale riconferma. Difensore avv. Levi.

4. Grinovero Luigi, di Cividale condannato da quel Pretore a 30 giorni di reclusione danni e spese, per lesioni volontari in danno di Petrozza Antonio, si ha riconfermata la sentenza. P. C. Driussi. Dif. avv. Brosadola.

CRONACA DELLO SPORT

Una circolare ministeriale ai prefetti sulle bandite di caccia

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato ai prefetti del Regno questa circolare: «Col nuovo Codice penale, questo Ministero venne varie volte richiesto dai privati e dalle Prefetture di fornire precise istruzioni circa gli [illegible] ... che di fronte agli articoli 418 e 428 sono da comprendersi ... propri fondi aperti l'accesso a scopo di caccia. Questo Ministero [illegible] in esame il quesito ... la risposta ... ministero di Grazia e Giustizia, il quale lo ha risoluto nei termini che seguono: Per l'articolo 428 del nuovo Codice penale il fatto di [illegible] nell'altrui fondo costituisce reato ... proprietario ... modi stabiliti dalla legge, ne abbia avuto il divieto ... [illegible] ... divieto stesso. Non si ... quindi ... di una nuova legge, ... il Regno, non essendo stabilito il modo di divieto, possa ... palese la inibizione della caccia ... Onde, se in un fondo, anche non chiuso il proprietario ponga dei segnali visibili per avvertire che intende vietare l'esercizio di caccia, questi segnali debbono bastare perchè non si ... esercitare abusivamente contro la palese inibizione del proprietario. E colui che li esercitasse incorrerebbe senza dubbio nella penalità ... articolo ... E per contrario, poichè il fatto di resistere sul fondo seminati e frutti danneggiabili, ovvero ove non ancora raccolte, non potrebbe per sè solo bastare ... termini del citato articolo 428 del Codice penale, a costituire reato, quando non fosse accompagnato dalla circostanza di avere il proprietario apposto anche un segnale visibile per evitare la caccia: sembra indiscutibile la conseguenza che non incorrerebbe in alcuna pena colui che entrasse nel fondo altrui aperto, sebbene vi fossero frutta ... per esercitarvi la caccia.»

La prima applicazione pratica dell'areoplano in tempo di guerra

PARIGI, 8. — Abbiamo avuto la prima applicazione pratica dell'areoplano in tempo di guerra.

Il *New York Herald* riceve interessanti notizie intorno alla partecipazione dell'aviazione alla campagna messicana.

Lo stato maggiore americano ha deciso di adoperare per la prima volta l'areoplano. Esso ha incaricato un tenente di percorrere con areoplano le rive del Rio Grande al confine del Messico e del Texas per segnalare le posizioni dei rivoluzionari alla frontiera.

Tutti gli aviatori che hanno partecipato alla riunione sportiva tenuta in questi giorni a S. Antonio del Texas si son messi a disposizione del ministro della guerra per recarsi al confine e per fare da vedette aeree.

Due di essi hanno accettato l'incarico ... di volare su Juarez e sui dintorni per rendersi conto degli scontri tra i ribelli e le truppe governative. Essi otterranno a tal uopo un salvacondotto dalle due parti belligeranti.

Da OSOPPO

La nomina del parroco e le dimostrazioni per il cappellano

Ci scrivono, 7 (n.):

Da vari giorni Osoppo si può dire in vera sommossa, eppure, finora nessun giornale s'occupò della cosa.

E' ben vero che le dimostrazioni che si ripetono tutte le sere hanno finora carattere pacifico, ma il dubbio che alle volte un incidente qualsiasi tramuti in tragico ciò che finora non è che comico, mi decide a prendere la penna per fare un po' di storia dei fatti che determinarono questi pacifici paesani ad assumere un contegno di ribelli:

Fino dal gennaio 910 cessava qui di vivere il Parroco Don Mazzolini che per circa 40 anni trovavasi fra noi.

Dopo tale decesso la Curia non pensò o non volle mandare un'Economo Spirituale, e nominò sobbarcandolo di tutto il peso della Pieve il Cappellano Don Comelli, il quale, con tutto zelo disimpegnò il gravoso compito.

Sia per essere egli beneviso da tutti i fedeli come Cappellano, sia per l'opera indefessa prestata come Economo Spirituale, sorse l'idea in paese che nessuno meglio del Comelli avrebbe potuto divenire il futuro parroco d'Osoppo. E infatti da quasi tutti i capi famiglia, fu firmata una istanza alla Curia, perchè venissero appagati i loro desideri, non pensando che le manovre occulte di pochi clericali intransigenti e di alcuni sacerdoti locali avevano messo il veto alla nomina del Comelli.

Fu detto che questi, malgrado invitato, non si fosse presentato in Curia per gli esami di rito, ma chi conosce cosa sia gerarchia ecclesiastica può facilmente pensare quali fossero i tassativi ordini che la Curia impartiva al Comelli.

Si venne così, alla metà dello scorso dicembre, alla nomina del parroco; nomina di pieno diritto dei Capi famiglia, ma che in sostanza appariva ben chiaro non essere così. Infatti la Curia presentò un unico candidato, certo Don Noale, del quale non ne discuto i meriti, ma gli osoppiani che capirono il giuoco lo trombarono solennemente.

Questa votazione inasprì maggiormente la Curia e tanto perchè s'imparasse a cozzare con la casta degli infallibili, non solo che non si avrebbe avuto a parroco il Comelli, ma già gli preparava il trasloco, in modo che manco come Cappellano sarebbe rimasto tra noi.

Sindaco e giunta furono in Curia e fecero del loro meglio perchè fosse appagato il desiderio generale: ma non ottennero che vaghe promesse.

Venne finalmente l'ordine che al 2 febbraio il Comelli doveva raggiungere la nuova destinazione d'Ospedaletto, e cominciarono queste dimostrazioni che durano tutt'ora.

Impressionato, il nostro Sindaco, corse di nuovo in Curia e volle quella volta parlare direttamente all'Arcivescovo; sperando ottenere dall'Alto prelato la revoca dell'ordine di partire al Comelli; ma se ne tornò meglio ... a casa, perchè S. Eccellenza ... chiaro di non volere.

Parti dunque il Comelli, il 2 corrente, e da quel giorno ininterrottamente alla sera abbiamo un paio d'ore di dimostrazioni chiassose.

Fu qui la benemerita vide... e tacque.

Domenica il buon Pie Tite Curato di Peonis, buon compagno a tresette, venne per ordine superiore per celebrare la S. Messa.

Manco dirlo non lo si lasciò entrare in Chiesa, ed Egli da uomo accorto, s'inchinò alla folla tornandosene alla sua Peonis. Ottimo prete questo Curato; lui Arcivescovo le cose non sarebbero giunte a tal segno.

Lunedì due sposini furono costretti celebrare il S. Sacramento davanti l'Arciprete di Gemona.

Il popolo *nor habemus Reverendi*, e chi sta male nessuno lo dice.

Se la Curia resiste gli Osappiani non cedono e ben diceva un tale con aria di sfida: che quelli d'Osoppo che seppero resistere nel '48 a migliaia di tedeschi sapranno ben tener testa alla cocciutaggine di una Curia.

Da FANNA

L'ufficiale postale - Suonatori ambulanti

Ci scrivono, 8 (n.):

Il nostro ufficiale postale che si era dovuto assentare dal suo ufficio per un po' di tempo, causa l'infermità di una gamba, ha ripreso posto nel suo ufficio, quasi guarito.

All'ottimo ed amico impiegato i nostri cordiali auguri per una pronta e completa guarigione.

*** Ieri erano in giro per le vie del paese alcuni suonatori girovaghi. Erano uomini robusti che non si vergognavano di chiedere l'elemosina sotto forma di compenso ad una breve e stonata suonata.

Gente simile si vede spesso passare colle scimmie, con l'orso, con cani ammaestrati, con zampogne, ecc.

Il Governo non potrebbe proibire queste forme di accattonaggio a persone, che collo loro braccia sane e robuste potrebbero produrre e guadagnare, riuscendo così utili a sè stessi e agli altri?

Da SACILE

L'autore del delitto arrestato

Pur troppo l'infelice Zaros è morto ieri sera alle ore 18.

Il Zaros domenica, fu a Vita di Cordignano (prov. di Treviso) a circa un'ora di cammino da Stevenà per la via ordinaria.

Si trovò nell'osteria Perin, a giocare alla «mora» coi fratelli Andrea e Antonio Salatin di Villa. Questi ad un certo punto si misero a litigare e dall'osteria, che venne chiusa per l'ora tarda (ore 23 circa), si portarono sulla strada ove vennero alle minaccie.

Era presente il Zaros che tarchiato e robusto intervenne quale paciere, non senza prima aver perquisito il Salatini Andrea che qualcuno supponeva munito di revolver.

Pare, che il Zaros abbia costretto all'impotenza l'Andrea, mentre il fratello di questi avrebbe approfittato per vendicarsi con lui.

Riuscito l'Andrea a svincolarsi dal Zaros e venutogli a buon tiro un bastone, pare che inferocito si sia con esso vendicato menandogli parecchi colpi alla testa, ai fianchi e in altre parti del corpo del malcapitato.

Che poi il Zaros abbia potuto giungere a casa solo (il che sembrerebbe impossibile) o che vi sia stato portato, ancora nulla si sa di positivo.

In seguito alle indagini fatte da questo brigadiere dei carabinieri signor Ilario Scalabrini, ieri venne arrestato il Salatin Andrea il quale confessò di essere l'autore del misfatto.

Questo signor Giudice avv. Belzon chiese informazioni al sindaco di Caneva telegraficamente e in seguito alla risposta avuta si recò a notte, sopraluogo col sanitario dott. Bertolissi.

Al suo arrivo, però, il Zaros era già morto, per cui il medico non potè che fare una constatazione delle ferite che furono causa immediata del decesso.

Da RIVE d'Arcano

Una invenzione utile?

Ci scrivono, 8 (n.):

Venni a conoscenza che l'orologiaio signor Pinzano Modesto di Rodeano, dopo lunghe e pazienti prove, ideò e compose un nuovo genere di orologeria.

Trattasi di montare un orologio entro una bottiglia, di collo stretto, delle dimensioni volute; chiusa ermeticamente — con carica all'esterno — in modo di poterla anche immergere nell'acqua senza che questa penetri minimamente nella bottiglia.

Il modesto, quanto bravo giovane, colle pazienti prove seppe portare veramente un vantaggio nel campo dell'orologeria moderna.

Il Comitato dell'esposizione di belle arti di Torino, al quale il Pinzano mandò il suo lavoro, saprà certamente dare il suo imparziale giudizio.

a. f.

Da PORDENONE

CRONACHE DELL'ARIA

Un magnifico volo di Cagno sopra Pordenone

Ci scrivono, 8 (n.):

Verso le ore cinque e mezza di oggi Cagno è partito dal Campo della scuola d'Aviazione pilotando il Farman con il quale volerà prossimamente nel cielo di Venezia.

Rapidamente Cagno s'è innalzato a 200 metri dirigendosi verso Pordenone, chè attraversò con un volo superbo. Il rumore fuggente del motore attrasse nelle vie tutta una folla entusiasta.

Cagno girò attornò del campanile, quindi si diresse verso il castello di Torre, proseguendo verso l'industre Cordenons. Ma non pago ancora disparve nella brughiera di S. Anisino, resa quasi fantastica, dal sole che ne glorificava la selvaggia bellezza.

Ritornato quindi al campo da trecento metri d'altezza scese con un meraviglioso volo *planè*, dopo aver così percorso una quarantina di chilometri.

Da MANIAGO

Censimento

Ci scrivono, 8 (n.):

A far parte della Commissione oltre ai membri della Giunta e al Segretario vennero chiamati i signori: Sina cav. dottor Angelo ufficiale sanitario, Strada dottor Angelo, Giudice Conciliatore, Cirian don Gio. Batta arciprete e Tami dottor Tommaso veterinario comunale. La Commissione, nella prima seduta ha proceduto alla nomina di otto commessi e alla divisione del Comune in frazioni e sezioni.

*** Da parecchio tempo vennero inoltrate a questo Comune due domande da Società diverse costituitesi in Pordenone, allo scopo di ottenere un sussidio per l'attivazione di un servizio di automobili Maniago - Pordenone, e tale sussidio venne accordato tanto da questo Comune, che dagli altri interessati, alla Società Puppin e Co., che offriva maggiori garanzie.

Ci consta, che fino dal novembre scorso, il Consiglio Superiore ha dato voto favorevole alla domanda di questa Società, accordando un sussidio chilometrico annuale di lire 550. Ci consta in fine che persona appartenente alla Società ebbe formalmente ad assicurare che il servizio sarebbe, senza alcun dubbio, stato iniziato nel marzo p. v. Ora invece, per quanto si avvicini tale epoca, del servizio promesso nessuno parla più, almeno per quanto riguarda la Società Puppin e Comp.ni.

Si dice che vi sia bisogno di nuove approvazioni, che nessuno, almeno qui, arriva a comprendere, e intanto i viaggiatori che sono costretti a percorrere la interminabile distanza devono rassegnarsi a far uso delle antiquate vetture, denominate coll'ironico appellativo di *diligenze*, a scapito di tempo e comodità. Se la Società intende seriamente di mantenere l'impegno preso sarebbe doveroso che mettesse in opera ogni mezzo per dirimere le ultime difficoltà e definire le rimanenti pratiche, diversamente farebbe ottima cosa dichiarando che il servizio non può essere attivato, svincolando così i Comuni dagli obblighi assunti, e lasciandoli liberi di provvedersi diversamente i mezzi di comunicazione dei quali hanno tanta necessità.

Da S. DANIELE

Alla Banca Cooperativa - Militaria

Ci scrivono, 8 (n.):

Domenica passata si convocò l'assemblea dei soci della Banca Cooperativa, che, udita la relazione finale del Consiglio d'Amministrazione, approvò la situazione Generale dei Conti al 31 dicembre 1910, con la relativa ripartizione degli utili. La votazione per la nomina delle cariche diede i seguenti risultati: a Consiglieri i signori: Marcello Porsello, Attilio Geom. Facini, Giovanni Florida, Antonio dott. Leganzi e Adelchi Cignolini; a Sindaci: Luigi Salvadori, Antonio Cum e Domenico Vignuda.

*** Per alcuni giorni si accantoneranno qui 180 militi alpini per esercitazioni tattiche nell'alto Friuli. Sono già arrivati cinque ufficiali di questo bel corpo.

Se non sono male informato si tratta di richiamati per servizio di una quindicina di giorni.

Da GEMONA

Società di Tiro a Segno - Scossa di terremoto.

Ci scrivono, 8 (n.):

L'adunanza per l'elezione dei consiglieri che doveva essere stata il giorno 4 corr. fu rimandata al giorno 12 corr. alla medesima ora, per la mancanza di un terzo dei soci.

*** Stamane, alle 4 e 2 si è verificata una scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio, abbastanza violenta.

La scossa, che è durata per qualche secondo, ha prodotto un po' di panico, ma nessun danno.

Da TARCENTO

Una salita a Stella con l'amico dottore

Ci scrivono, 7 (n.):

Un giorno l'amico dottore venne a propormi una gita di piacere a Stella. Che volete i colossi delle montagne mi attraggono e del resto non seppi resistere all'invito dell'amico dottore condito da quel suo fare insinuante che gli è proprio e che avvince e conquide.

Accettai dunque; ma posi una condizione *sine qua non* di partire prima delle 8, temendo con questo freddo di buscarmi un brutto raffreddore. Dunque il giorno destinato, l'amico dottore venne un ora prima di quelle convenuta e mi costrinse a lasciare le tiepide coltri per seguirlo. Indossai il tabarro, presi il mio «Alpenstock» e via con lui.

La mattina è splendida, un cielo purissimo, non una nuvola, non il vento diacciato dei giorni prima; ma una leggera brezzolina che ci accarezzava il viso e che ci faceva pensare a non so che fantasticherie. Si giunge a Zomeais, donde si prende la salita della altura. La strada è bellissima, disopra vigneti ben coltivati; di sotto boschi di castagno ed in fondo il torrente Torre scorre rumoreggiando fra i dirupi del suo alveo; di là, sull'opposta sponda, Ciseriis con il suo bel Municipio. Si sale e per istrada troviamo altri amici che dopo scambiati i soliti saluti di prammatica si uniscono con noi.

Si prosegue; pervenuti a Malmaseria la comitiva fa una breve sosta, quindi si riprende la marcia. Da Malmaseria a Stella la salita è alquanto faticosa e ci porge argomento a discussioni tecniche sul suo tracciato sulle riforme che si dovrebbero introdurre per renderla meno ripida. Scorgiamo a fianco della strada una cava di macine da molino; più in su una cava di pietra, indi una cava di ghiaia, osservando come tali materiali potrebbero utilmente somministrare lavoro a molte braccia.

Arrivati a Stella, ci viene offerto graziosa e gentile ospitalità da quel Rev. Vicario cui da queste colonne mandiamo il nostro riconoscente ringraziamento.

Di là su la vista abbraccia un grandioso quadro. A mezzodì si stende una vasta pianura tutta seminata degli sparsi villaggi, intersecata da strade, interrotta qua e là da piccole colline e poggi, solcati dai bacini del Torre e del Tagliamento, circondati da monti che vanno lentamente diminuendo all'orizzonte; a settentrione stanno alle spalle le montagne di Lusevera e Montenars quasi ciclopica muraglia con le loro vette e cime nevose.

Ci togliamo di là per fare una breve corsa per il paesello. E' questo disperso in gruppetti di case di meschina apparenza, addossate all'altura. In origine il paesello doveva comporsi di pochi pastori venuti lassù col loro bestiame. In seguito sono sorte piccole capanne e a queste furono aggiunte altre, formando così il nominato paesello. Questa è la spiegazione più consona e veritiera che si possa dedurre sulla origine del paese. Prendiamo la via del ritorno e durante la discesa l'amico dottore prende la parola per tuonare contro l'alcoolismo, e giù una lunga predica della quale mi riserbo in altro giorno a darvene particolareggiato resoconto e nella quale ha approvato senza eccezioni che la birra è l'unico rimedio a combattere questo nefasto vizio, ma bisogna che sia genuina, buona come ha saggiamente osservato il gentile e colto corrispondente del suo giornale.

L'abbonato.

Un barcone sul laghetto di Crosis - Scuola reggimentale.

*** Da qualche giorno venne costruito e posto in acqua un barcone per il trasporto della sabbia nel laghetto di «Crosis». Il barcone venne fabbricato da operai dei contorni di S. Donà di Piave ed ha la forma di quei barconi che si usano in quei luoghi. Esso farà il tragitto da «Crosis» a «S. Osvaldo» dove, ricolmo di sabbia, ritornerà a Crosis per essere scaricato.

Applaudiamo alla bella iniziativa, augurando affaroni!

Sarebbe desiderabile che al barcone seguissero delle barchette per gite di piacere e delle serate con illuminazione delle due sponde, con bengale e fuochi artificiali.

*** Abbiamo appreso con vivo piacere che per iniziativa del Capitano comandante la compagnia alpina di stanza a Tarcento coi primi di marzo verrà istituita una scuola reggimentale.

Impartirà le lezioni il maestro di questa scuola signor Francesco Caramaschi.

Conoscendo, per pratica, quanto sia ancor grande e sconfortante la cifra degli analfabeti fra i militari, non possiamo che vivamente applaudire alla nobile iniziativa.

La visita d'una commissione

Ci scrivono, 8 (n.):

Sono stati qui oggi i signori cav. Pietro Linussa e Plateo, autorevoli membri della Giunta Provinciale Amministrativa e l'egregio dottor Rizzi, segretario della Regia Prefettura, per esaminare il palazzo ex-Frangipane, acquistato dal comune. Crediamo che della visita la commissione abbia riportato una eccellente impressione sia per la vastità del palazzo e la sua ancora ottima costituzione, e sia per il prezzo che supera di poco le 50 mila lire.

Checchè dicono i fautori delle fabbriche nuove, questo è stato un buon affare per il Comune e bisogna che lo riconoscano tutti gli imparziali e, se vogliono essere giusti, anche gli avversari dell'attuale Amministrazione comunale.

Qui fa un tempo bellissimo; se non venisse ogni tanto qualche raffica di vento, si potrebbe dire davvero che ci troviamo, non sulla riviera della prealpe, ma su quella del mare.

Da PALMANOVA

Desideri e bisogni - Il veglione Pro-Banda - Elargizione dell'on. Hierschell

Ci scrivono, 8 (n.):

Nell'ultima seduta della nostra Unione Commercianti fu deliberato far pratiche presso la Società Veneta onde poter ottenere un miglioramento nell'orario mattutino.

E ieri il presidente signor Giovanni Steffenato portavasi a Udine presso la Direzione di detta Società, dove in assenza del Capo Ufficio ing. Petz lasciava un memoriale con i desideri espressi in seno all'Unione; questi si baserebbero, principalmente su questo: il primo treno della linea S. Giorgio - Palmanova arriva a Udine allo poluoghi e oltre, si hanno queste partenze:

Per Pontebba, 7.58 — Per Cormons, 8 — Per Venezia, 8.20 — Per S. Daniele, 8.25.

Così il negoziante, affarista, o privato sia, che i bisogni lo chiamino sulle piazze situate nelle diramazioni suddette, si vede costretto venire a passare la notte a Udine per poter prendere i treni del mattino.

Vi è un treno che parte da Udine al mattino alle 6 per Cividale, se si trovasse il modo farlo nascere invece a S. Giorgio, ne risentirebbe vantaggio tutta la plaga del basso Friuli, potendo portarsi per tempo sui mercati o per altri affari in Provincia facendo nello stesso giorno ritorno.

Altro piccolo inconveniente della sera invece, sarebbe l'ultimo treno che arriva da S. Daniele, linea pure della Veneta.

L'ultimo treno per Palmanova parte alla sera alle 19.27: il tram di S. Daniele arriva invece alla stazione di porta Gemona alle 19.18; non si potrebbe farlo arrivare a quell'ora alla stazione ferroviaria?

Confidiamo che la Società Veneta vorrà prendere in esame quanto sta per chiedere l'Unione Commercianti, nell'interesse di un'intera Regione.

*** Sabato 11 corr. al nostro Sociale avrà luogo il Veglione Pro-Banda Cittadina.

Il Teatro sarà addobbato riccamente per l'occasione.

Vi sarà una posta umoristica con ricco premio alla persona che riceverà maggior numero di cartoline.

Fra i scelti ballabili, verrà suonato anche il Walzer «Amaro Palmanova» del Direttore d'orchestra Vendramini Sem.

*** L'on. Hierschell de Minerbi nostro rappresentante al Parlamento, ha elargito alla Società Orchestrale Palmarina L. 50, quale incoraggiamento per l'istituenda Scuola d'Archi.

Tentato suicidio a vent'anni

*** Stamane in Gonars il ventenne Aizzo Giovanni di Giuseppe addetto quale sorvegliante alla Casa di Ricovero colà istituita, per motivi non ancor bene precisati, ingoiava diverse pastiglie di sublimato corrosivo.

Il dott. Sesler recatosi per la consueta visita mattutina, lo trovò nell'ufficio in uno stato disperato.

Prodigatogli tutti i soccorsi del caso, credette opportuno farlo trasportare all'ospedale di Palmanova, ove giunse in grave stato e si dispera di salvarlo.

L'Aizzo, figlio di contadini, a circa 8 anni cadendo da un carro si ebbe fracassato il braccio destro che gli venne amputato. Scriveva perfettamente e disegnava con gusto col braccio rimastogli, era dotato di una discreta intelligenza.

Giornale di Udine (103)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

creduto più scaltro dei suoi detenuti? Quale illusione! Forse che la scaltrezza dei carcerati non ha sempre sfidato e sfiderà l'astuzia dei sorveglianti?..

Ma essi arrivarono, e alla loro vista il signor Segmuller e il suo cancelliere si alzarono; avevano letto nel volto dell'agente una grande notizia.

— Che cos'abbiamo? domandò il giudice con voce commossa.

Lecoq, per tutta risposta, depose sul di lui scrittoio la preziosa mollica, ed uno sguardo del signor Segmuller lo ricompensò dell'attenzione ch'egli avea avuto di non aprirla.

Essa conteneva una pallottolina di quella carta sottilissima, che è chiamata scorza di cipolla.

Il signor Segmuller la svolse e la lisciò sulla palma della mano. Mattetatavi appena un'occhiata, aggrittò i sopracciglî.

— Ah!... questo biglietto è in cifre, diss'egli, dando un pugno sul suo scrittoio.

Era da aspettarsi, disse tranquillamente Lecoq.

Allora prese il biglietto dalle mani del giudice, e a voce intelligibile lesse i numero che vi erano scritti e nell'ordine in cui si vedono disposti, separati da virgole:

« 235, 15, 3, 8, 25, 2, 16, 208, 5, 360, 4, 36, 10, 7, 14, 118, 84, 23, 9, 40, 11, 99.....

— E qui sta ogni cosa!... borbottò il direttore, tutta la nostra fatica non ci servirà a nulla.

— Perchè?... interruppe l'ilare cancelliere, non c'è carattere di convenzione che non si possa decifrare con un po' d'abitudine e di perseveranza. Vi sono delle persone che non fanno altro...

— Giustissimo! disse Lecoq, ed io stesso, altre volte, ero valentissimo in quest'esercizio.

— Che! domandò il giudice, voi sperate di trovar la chiave di questo biglietto!

— Col tempo, sì.

E stava già per mettere il biglietto nel suo borsellino, quando il sig. Segmuller lo pregò di esaminarlo e calcolare almeno la difficoltà del lavoro.

— Oh!... non ne vale la pena, disse egli. Non è ora che si può giudicare.

Tuttavia si provò, e vide così bene addentro nel segreto di quelle cifre, che il suo volto si rischiarò e gridò battendosi la fronte:

— L'ho trovato!

Un'eguale esclamazione di sorpresa, fors'anche d'incredulità sfuggì dalle labbra del giudice, del direttore e del cancelliere.

— Almeno almeno scommetterei, aggiunse cautamente Lecoq. Se non erro, il prevenuto e il suo complice hanno qui dovuto impiegare il sistema del libro doppio. E' un sistema semplicissimo.

Quelli che vogliono corrispondere con un tal mezzo convengono innanzi tutto di servirsi d'un libro qualunque, ed ognuno di essi se ne procura un esemplare della stessa edizione.

Allora che cosa fa colui che vuol dare una notizia?

Apre il libro a caso, e comincia dallo scrivere il numero della pagina.

Fatto questo, non gli resta altro da fare che ricercare in quella pagina delle parole che traducono il pensiero. Se la prima parola di cui si serve, è, supponiamo la ventesima pagina, egli scrive 20, e ricomincia a contare una, due, tre, finchè non trova una parola che gli convenzo. Se la parola arriva alla sesta, egli scrive 6, e continua finchè non abbia tradotto così tutto quanto aveva da dire.

Ora vedete da voi stessi quel che dovrà fare il corrispondente che, riceve un tal biglietto. Egli cerca la pagina indicata, e per ogni cifra trova una parola...

— E' impossibile d'esser più chiaro, disse approvando il giudice.

— Se questo biglietto fosse stato scambiato fra due persone libere, tentar di tradurlo sarebbe stato follia. Questo sistema, così semplice, è il solo che rende vani tutti gli sforzi della curiosità; perchè non v'è uomo così perspicace che possa arrivare a conoscere il libro convenuto.

Ma qui, fortunatamente, non siamo in questo caso. Maggio è prigioniero, e non ha che un libro: le canzoni Bèranger. Andiamo a cercar quel libro...

Il direttore era entusiasmato...

— Vado io stesso, disse gli.

Lecoq lo trattenne.

— E sopratutto, gli raccomandò, che Maggio non si avveda che si è toccato il suo libro; se è rientrato dal passeggio, fatelo uscire di nuovo con un pretesto qualunque... Inoltre è necessario che egli non rientri nella sua cella fino a tanto che non abbiamo restituito il Bèranger al suo posto.

— Fidatevi di me rispose il direttore.

Ed uscì. Era tale la sua fretta, che in meno d'un quarto d'ora, ritornò agitando vittoriosamente fra le mani un volumetto in 32°.

Lecoq l'aperse con mano tremante a pagina 235, e cominciò a contare.

La 15ª parola della pagina era: *io;* la 3ª che veniva dopo, era: *le;* l'8ª *dissi;* la 25ª *la;* la 2ª *vostra;* la 16ª *volontà*...

Così, con quelle sole sei cifre, si aveva questa proposizione:

« *Io le dissi la vostra volontà...* »

Le tre persone che assistevano a quell'interessante esperimento dovettero quasi per forza applaudire.

— Bravo Lecoq!... disse il giudice.

— Io non scommetterei più cento soldi per Maggio, pensò il cancelliere.

Ma Lecoq contava sempre, ed un istante dopo con voce resa tremante da un orgoglio ben giustificato, riuscì a poter dar per intiero la traduzione del biglietto che diceva:

« *Io le dissi la vostra volontà; essa si rassegnà. Il nostro piano è assicurato; aspettiamo un vostro cenne per agire. Speranza! Coraggio!...* »

XXXIII.

Qual disinganno non era quel laconico ed oscuro biglietto dopo l'ansietà febbrile che aveva agitato i tre testimoni di questa scena!

Decifrata o tradotta, quella lettera era un'arma inutile fra le mani dell'istruttoria.

L'occhio del signor Segmuller, che per un momento aveva brillato di speranza, si estinse, e Goguet tornò alla sua opinione, che forse il prevenuto riuscirebbe a cavarsela netta.

— Che disgrazia! sclamò il direttore con una lieve tinta d'ironia; che peccato che tante fatiche ed una penetrazione così straordinaria abbiano avuto un successo così felice!

Lecoq, la cui fiducia sembrava inalterabile, lo guardò ironicamente.

— Veramente?... disse gli, il sig. direttore crede che sia stato infelice il successo, e che noi abbiamo sprecato tempo e fatica? Eppure, io non sono di quest'avviso. Questo biglietto prova irrepugnabilmente che se qualcuno s'ingannò sull'identità del prevenuto, non sono io certamente.

— Sia pure!... Gevrol ed io fummo ingannati dall'apparenza. Nessuno è infallibile. Ma siete voi più innanzi?

(*Continua*)

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Da TRICESIMO
La crisi della latteria

Ci scrivono, 8 (n.):

E' accaduto questo.

Tricesimo aveva una latteria sociale fiorente che era stabilita nel palazzo centrale che è stato ora acquistato dal signor Fior. Il nuovo acquirente diede la disdetta alla Latteria, volendo adibire ad altro scopo i locali da essa occupati. Bisognò, dunque, che la Latteria trovasse una nuova abitazione. Ci fu chi propose di andare in un locale già trovato del sobborgo verso Laipaco; altri la volevano più al centro, ma non avevano a disposizione il locale.

Domenica scorsa all'adunanza dei soci, il dibattito è stato molto vivace fra gli eccentrici ed i centrici. Erano in maggioranza i primi e fu deliberato di stabilire la Latteria nel suburbio.

Allora la minoranza dei soci che cosa hanno fatto? Dichiararono subito di staccarsi, annunciando la fondazione d'una Latteria N. 1 Bis. Trovato presso alla vecchia sede della Latteria un locale sufficiente, la Latteria 1 Bis entrerà fra giorni in funzione.

Così, invece, di una avremo due latterie; e questo sarà poco male, perchè naturalmente cercheranno di farsi la concorrenza, migliorando i prodotti, e chi guadagnerà sarà il consumatore.

Ma lo sdoppiamento ebbe una coda, alquanto velenosa. Il casaro della Latteria, dirò così, madre, in mezzo al trambusto fra gli eccentrici ed i centrici, ha scoperto che gli mancavano nella cassa cento lire ed accusò il segretario della Latteria, persona ineccepibile, appartenente a famiglia rispettabile di essersi appropriato quella somma; ed andò a fare la denuncia dai carabinieri.

Il fatto produsse dolorosa impressione sia per il genere dell'accusa che per la persona accusata.

Naturalmente essendo la cosa *sub judice* non è il caso di fare commenti; ma ripeto la denuncia produsse qui dolorosa impressione.

Se potessi far sentire un consiglio fra le parti contendenti direi: dividetevi pure, mettetevi in concorrenza, cercando di produrre il formaggio migliore; ma non sciupate in contese personali le vostre attività, non dilaniatevi! Un piccolo centro, simpatico com'è il nostro (almeno così dicono spesso gli altri) non deve gittarsi in simili lotte infeconde e inverecondè; ma deve cercare, con l'unione, di accrescere l'agiatezza collettiva.

Chi avrebbe potuto fino a jeri pensare che la nostra Tricesimo sarebbe stata travolta in una lotta accanita per cagione del latte? Di questo grazioso nutrimento donatoci da esseri che sono il simbolo del pacificismo?

Da CIVIDALE
Terremoto - Il Veglione di Sabato

Questa mattina, alle quattro venne avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

*** Per il veglione di sabato prossimo si preparano delle grandi sorprese e delle grandi attrattive.

L'orchestra Bertossi, provvista di bellissimo repertorio, farà onore alla serata. L'orchestra dei dilettanti si presenterà uniformemente vestita in tutto punto; il teatro sarà riscaldato (?) Sissignori, riscaldato. La trattoria è stata assunta dal proprietario della « Centrale » il quale promette di soddisfare tutte le esigenze (questo sarà un po' difficile).

Il caffè e condotto dal sig. Diplotti, già esperimentato per il suo famoso Moka, e per la varietà delle bibite rinfrescanti e... scottanti.

Stainghero Libero, (Quando è lontano dalla moglie) sarà il vigile custode della tela destinata a subire le conseguenze dei chiodini delle scarpe.... da ballo.

Da BUIA
Furto

Ci scrivono, 8 (n.):

Il calzolaio Baldassi Battista di anni 23, forse subdorando un buon bottino per fare allegramente il carnovale, stette tutto ieri nell'officina del sig. Comino Domenico, attendendo che il padrone si allontanasse, sapendo l'abitudine sua, di lasciare la giubba in bottega.

Difatti verso le 5 pom., il Comino uscì per un momento dall'officina meccanica, e intanto il ladro ne approfittò per allegerire la giacchetta di un portafoglio contenente 195 lire, una cambiale e diverse fatture.

Quando alla sera il padrone riprese la giubba, s'accorse del furto patito e per tempissimo stamane, denunciò il fatto alle autorità di pubblica sicurezza, facendo cadere i suoi sospetti sul Baldassi.

I carabinieri si recarono a casa dell'indiziato e, dopo una perquisizione domiciliare fruttuosissima, dichiararono in aresto il Baldassi Battista.

Da CISERIS
Terremoto

Ci scrivono, 8 (n.):

Questa mattina, verso le 4, è stato avvertita una leggiera scossa di terremoto ondulatoria della durata di brevi secondi.

Le ondulazioni avevano la direzione da ponente a levante. — Vi fu un po' di panico; ma nessuna disgrazia alle persone e lesioni ai fabbricati. — Ci dicono che il terremoto annunzia cambiamento di tempo. — Di fatti, oggi il cielo è qua e là tappezzato da nubi, la temperatura si è alquanto addolcita: ciò che è sicuro indizio di prossima pioggia.

Da PAULARO
Terremoto

Ci scrivono, 8 (n.):

Stamane alle ore 4 fu sentita una scossa di terremoto.

Parecchi si alzarono dal letto alquanto spaventati.

Nessun danno produsse nei fabbricati.

CRONACA CITTADINA

Scuola Popolare Superiore

La lezione su « la eredità morbosa » tenuta ieri sera dal dott. Giulio Cesare, trattò una questione importantissima per il miglioramento igienico delle popolazioni.

E per essa che si conservano le caratteristiche delle diverse razze; è per essa che le virtù, i vizi, le passioni, il talento, le tendenze delittuose si trasmettono nelle famiglie così come la bellezza o la bruttezza, il colore degli occhi, il suono della voce, la forma e l'andatura della persona, certe anomalie fisiche di qualche parte del corpo e via, via.

Ma si ereditano purtroppo anche alcune malattie, ed è questa l'eredità morbosa che bisogna combattere.

S'intrattenne specialmente sull'alcoolismo che è causa di forme morbose gravissime, e così pure la sifilide.

Altra malattia da considerarsi è la tubercolosi, la quale non è trasmissibile direttamente come tale, e come si è creduto per tanto tempo, dai genitori ai figli, ma conferisce solo a questi una minore resistenza alle malattie infettive e contagiose tutte e quindi anche alla tubercolosi della quale deve invece temersi il contagio. La qual cosa conforta e induce al continuo culto dell'igiene e a intensificare la lotta contro un male che non deve più essere ritenuto, come per lo passato, il male che non perdona.

Chiuse dicendo che la lezione tenuta non era che una prefazione a un'altra lezione sul « matrimonio e salute » che egli terrà venerdì.

Il dott. Cesare che fu seguito attentamente durante l'intiera lazione, fu molto applaudito.

Giuocando con lo schioppo

Ci telefonano da Artegna:

Ieri verso le 15, i ragazzi Job Pietro di Pietro e Valentino di Biagio, cugini, stavano giuocando con un vecchio fucile ad una canna carico a pallini mirando ad un trucciolo, appeso come bersaglio a una certa distanza. Il colpo non si sa perchè, non voleva partire, e i ragazzi allora tentarono levare la cartuccia per indagarne il motivo, ma in quel mentre l'acciarino cade e il colpo partì ferendo il Pietro in piena faccia.

Soccorso prontamente e medicato dal locale dott. Girolamo Coppetti, questi consigliò il trasporto all'ospedale di Udine, ove giunse ieri sera coll'ultimo treno. Il medico di guardia gli riscontrò una grave ferita alla regione mentoniera con frattura comminutiva della mandibola.

La giudicò guaribile, se tutto andrà per il meglio, in due buoni mesi.

Il.... colossale incendio di Planis

Ier sera verso le 18.30, la tromba dei pompieri squillava per le vie della città, mentre la pompa a vapore correva...

Non indugiando un momento seguimmo il rombante veicolo.

Arriviamo alle prime case di Planis e troviamo un gruppo di contadini che ci guardavano meravigliati.

Arrivati sul luogo... dell'incendio, troviamo niente fuoco, poco fumo e... un palmo di naso.

Il fuoco però lo aveva la pompa con se; spento questo, la pompa fa *dietro front* e se ne ritorna donde era venuta, fra i commenti più disparati.

***

Il camino incendiato, certo a causa della fuliggine, appartiene alla casa di proprietà del sig. Francesco Fattori, affittata a sei famiglie.

Il danno è lievissimo essendo andato distrutto il solo camino.

Nozze d'argento

Il signor Augusto Modonutti, negoziante di Via Pracchiuso festeggiò una cara ricorrenza: il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio con la signora Maria Giuliani.

Auguriamo al sig. Modonutti e alla sua sposa di festeggiare lietamente a suo tempo, le nozze d'oro.

Il Veglionissimo degli studenti

La sera di sabato 25 andante al *Teatro Minerva* avrà luogo uno delle più brillanti feste dell'attuale stagione carnovalesca.

Gli studenti dei corsi superiori delle nostre scuole medie daranno il loro Veglionissimo (a scopo di beneficenza) che è posto sotto l'alto patronato delle signore udinesi; non v'è dubbio che riuscirà splendidissimo.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi e domani verrà rappresentata una film di assoluta novità e di grande interesse.

Si tratta dell'ultima invenzione italiana per la navigazione e cioè: *L'Idroplano dell'ing. Forlanini.*

Precederà: *Un'escursione sulle Alpi Bernesi.* Dal vero.

Cocchiere da campagna: Proiezione umoristica.

Latude: Azione storica.

Gli occhi del cuore: Straordinaria film comica interpretata dall'esilerante Prince.

Il teatro sarà riscaldato.

Rappresentazioni dalle ore 17 alle 22.

FRA LIBRI E RIVISTE

Luigi Motta — *Lo scoglio luminoso.*

« I viaggi e le descrizioni di paesi « lontani invogliando della geografia « e congiungendo questa alla storia e « la storia presente all'antica e la poesia allo morale, amplieranno con « la fantasia l'intelletto ».

Così il Tommaseo; e in questa nuova opera del giovane ed ormai popolarissimo scrittore, edita con sfarzo di illustrazioni, noi vi troviamo non solo tali doti che allietano lo spirito, lo ravvivano e fortificano, ma pure cognizioni scientifiche che la maggior parte ignora, e sentimenti forti e generosi che edificano altamente il lettore.

Nella nuova via ormai prescelta dall'autore, uno degli ultimi campioni del romanzo fantastico, dopo la deplorata morte di Giulio Verne e di Luigi Boussenard, la scienza si unisce alla narrazione di un dramma in un connubio simpatico, divertente ed istruttivo.

Non è questo *Scoglio Luminoso* il solito romanzo a base di vecchie avventure e di caccie inverosimili, ma un'opera di educazione, di fantasia alata e di sentimento squisito.

L'amore paterno ha uno sviluppo assai grande, e la generosità di alcuni esseri e un amore idilliaco, donano a tutta l'opera un profumo di poesia delicatissimo

Precedendo il viaggio famoso nell'Antartide del luogotenente Sckakleton, l'esploratore inglese, Luigi Motta ci porta col suo bel romanzo in una terra ignota, abitata da esseri strani, in una terra da cui si sprigiona il fluido meraviglioso che dà vita al pianeta.

La fantasia si accoppia alla scienza e noi in pagine epiche degne di un Edgardo Poë, per la potenza descrittiva terrificante, vediamo compiersi la distruzione di quella terra, per opera di fenomeni meravigliosi.

Spirito acuto ed agile, fantasia meravigliosa, ha saputo creare un genere nuovo di romanzi avventurosi che istruiscono educano e divertono in sommo grado.

L'editore ha dato bella veste a questo libro, il quale non dovrebbe mancare in nessun circolo, come pure in nessuna biblioteca, poichè è fonte di educazione, istruzione e diletto.

Ultime notizie

Verso il voto per la facoltà giuridica italiana in Austria
Il discorso del ministro

VIENNA, 8. — E' continuata oggi alla commissione del bilancio la discussione del progetto per la creazione d'una facoltà giuridica e di scienza di Stato italiana.

Il pangermanista Malik combattè il progetto.

Lo appoggia, invece, il il progressista tedesco Skedl. Insiste, però, che si limiti a quattro anni la fermata della Facoltà a Vienna e la si trasporti poi in una città italiana dell'impero.

Kramarz, giovane czeco, è favorevole, ma domanda una seconda università czeca.

Pittoni, socialista italiano, vorrebbe che la sede fosse a Trieste.

Il Ministro dell'istruzione riconosce il pieno diritto della popolazione italiana allo sviluppo dei suoi interessi di coltura mediante l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana. Discute poi le due proposte di emendamento e circa la proposta Pittoni, chiedente che si stabilisca Trieste come sede della Facoltà in luogo di Vienna, si dichiara contrario. La proposta di emendamento Skedl è invece il risultato di lunghe trattative e rappresenta un compromesso fra interessi contrastanti. Una seda provvisoria a Vienna per quattro anni offrirebbe dall'un canto la possibilità di procedere di fatto all'istituzione della Facoltà — corrispondendo così a una viva necessità dei sudditi italiani — e d'altra parte sarebbe atta a tor di mezzo le apprensioni manifestatesi circa la permanenza della Facoltà nella sua sede provvisoria: essa quindi corrisponderebbe ai desideri di tutti.

Dichiarà in nome del Governo di essere in grado di raccomandare alla Commissione la votazione della proposta Skedl.

Parlano altri oratori e si rinvia la discussione a domani.

L'Unione Nazionale tedesca ha deliberato di votare in favore dell'Università, con l'emendamento Skedl.

Anche il Club czeco, che comprende 85 deputati, ha deliberato di votare tanto nella commissione che alla Camera in favore dell'università italiana

Il nostro Re incontrerà Guglielmo a Venezia?

VIENNA, 8. — L'*Extrablatt* ha da Roma: Qui si assicura in forma positiva che re Vittorio Emanuele si recherà ai primi di marzo a Venezia, dove avrà un incontro coll'imperatore di Germania, il quale si imbarcherà per Corfù.

L'imperatore Guglielmo non visiterà il Papa

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce corsa sui giornali di una imminente visita dell'imperatore Guglielmo al Papa. (*Vedi 1. pag.*).

I gendarmi all'Università d'Odessa
120 studenti espulsi

PIETROBURGO, 9. — *Centoventi studenti furono espulsi dall'Università di Odessa. Il ministro dell'Istruzione ha stanziato una somma per l'installazione di trenta agenti con quattro ufficiali nella Università stessa.*

Sempre battaglie nel Messico

NEW YORK, 9. *Secondo un telegramma da Mulata (Messico) gli insorti respinsero le truppe federali. E' imminente un nuovo scontro.*

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Le famiglie Pinni, Podrecca e parenti tutti del compianto

Girolamo Pinni

ringraziano sentitamente gli amici e l'intero paese che nell'immensa loro sventura hanno preso parte a tanto lutto.

Gratitudine poi esprimono agli egregi Dott. Sandrini, Dott. Braidotti, Dott. Guiotto per le affettuosissime cure prestate al caro estinto.

CORRIERE COMMERCIALE

Dissesti

Ercasi Agostino, di Udine velocipedi, via Godra — 30 gennaio, istanza creditore — giudice avv. Girolamo Arnaldi — curatore avv. Aleardo Chiussi — 16 corr., ore 10, prima adunanza — al 28 per produrre i titoli — 16 marzo ore 10, verifica.

Mercati d' oggi

Cereali

Granoturco	da 13.—	a 14.10
Cinquantino	» 14.—	» 11.25
Fagiuoli vecchi	» 19.—	» 31.—

Frutta

Pomi	» 23.—	» 50.—
Castagne	» 26.—	» 28.—
Aranci	» 15.—	» —.—
Patate	» 12.—	a —.—

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 30 gennaio al 5 febbraio (dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 26.—	a 26.50
Granoturco giallo	»	17.—	» 19.50
» bianco	»	17.85	» 18.—
Cinquantino	»	13.75	» 16.—
Avena	»	20.75	» 21.25
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani da L.	28.—	» 33.—
» di pianura »	15.—	» 28.—
Patate »	9.—	» 11.—
Castagne »	20.—	» 25.—

Riso

Riso qualità nostrana »	40.—	» 45.—
» giapponese »	35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio »	195.—	» 210.—
tipo comune (nos.) »	160.—	» 180.—
pecorino vecchio »	280.—	» 300.—
lodigiano »	230.—	» 260.—
parmeggiano »	260.—	» 300.—

Burri

Burro di latteria da L.	290.—	» 300.—
» comune »	255.—	» 260.—

Carni (all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.) da L.	—.—	» 202.—
» vacca (p. m.) »	—.—	» 180.—
» americana »	—.—	» —.—
» vitello (p. m.) »	125.—	» 145.—
» porco (p. m.) »	—.—	» 115.—

Pollerie al chil.o

Capponi da L.	—.—	a —.—
Galline »	—.—	» —.—
Polli »	—.—	» —.—
Tacchini »	—.—	» —.—
Anitre »	—.—	» —.—
Oche vive »	—.—	» —.—
» morte »	—.—	» —.—
Uova (al cento) »	8.—	» 8.50

Salumi al q.le

Lardo da L.	170.—	a 190.—
Strutto nostrano »	150.—	» 160.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità da L.	5,75	a 6.20
» » II » »	5.30	» 5.75
» della bassa I » »	5.35	» 5.90
» » II » »	5.80	» 5.35
Erba spagna »	4.90	» 6.—
Paglia da lettiera »	4.50	» 5.50

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate) da L.	315.	» 3.20
» » (in stanga) »	2.50	» 2.65

Grani. — Martedì 31. Furono misurati ett. 501 di granoturco e 215 di cinquantino.

Giovedì 2. Ettolitri — di granoturco e — di cinquantino.

Sabato 4. Ettolitri 711 di granoturco e 315 di cinquantino.

Mercati animati.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L. 103.69
» 3 1[2 0[0 (netto)	» 103.51
» 3 0[0	» 70.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1516.25
Ferrovie Meridionali	» 679.12
» Mediterranee	» 434.62
Società Veneta	» 227.95
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 503.—
» Meridionali	» 363.50
» Mediterranee 4 0[0	» 503.75
» Italiane 3 0[0	» 364.50
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	» 500.75
Cartelle	
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L. 500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	» 598.—
» » » » 5 0[0	» 517.—
Ist. Ital. Roma 4 0[0	» 509.50
» » » 4 1[2 0[0	» 520.—
Cambi (chèques a vista)	
Francia (oro)	L. 100.41
Londra (sterline)	» 25.40
Germania (marchi)	» 124.03
Austria (corone)	» 105.71
Pietroburgo (rubli)	» 267.60
Romania (lei)	» 99.85
Nuova York (dollari)	» 5.20
Turchia (lire turche)	» 22.70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio; - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5

Partenza

da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

37.o ESERCIZIO — ANNO XXXVIII

Banca di Udine

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

Situazione generale al 31 Gennaio 1911

ATTIVO

Cassa		L. 115,056.02
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,220,196.74	
b Prestiti cambiari	» 5,998,848.89	
c Effetti sull'estero	» 156,626.—	
d id. per incasso	» 210,595.91	9,586,267.54
Effetti in corso d'esazione		9,875.05
Conti Correnti garantiti		1,063,130.79
Anticipazioni e Riporti Attivi		211,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto		2,748,102.66
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		1,002,238.20
Beni immobili e mobilio		40,000.—
Esattorie		1,194,403.15
		L. 15,970,477.23
Titoli in deposito: a a Custodia	2,925,603.28	
b a Garanzia di operazioni	3,271,766.58	
c a Cauzione di amministr.	189,000.—	
d a Cauzione di servizio	35,000.—	6,421,369.86
Spese e perdite da liquidarsi a fine d'anno		41,424.87
		L. 22,433,271.96

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 353,020.82
	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6,199,530.39	
b Conti corr. liberi	» 1,620,192.39	7,819,722.78
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		1,903,529.08
Conti Correnti diversi		1,733,987.50
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		17,659.99
Creditori diversi		1,591,056.40
Esattorie		1,208,341.53
		L. 15,759,318.10
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,925,603.28	
b a Garanzia di operazioni	» 3,271,766.58	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	6,421,369.86
Utile da destinarsi		101,001.21
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		151,582.79
		L. 22,433,271.96

Udine, 31 gennaio 1911.

Il Sindaco **G. Levi** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 1[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del: 3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — 4 1[2 0[0 al 5 1[2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) — 4 1[2 - 5 0[0
Sconta Cedole di Rendita italiana a scadere a — 2 1[2 0[0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a — 4 3[4 0[0 al 5 0[0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio
Esercisce **l'Esattoria di Udine e il Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.